

Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

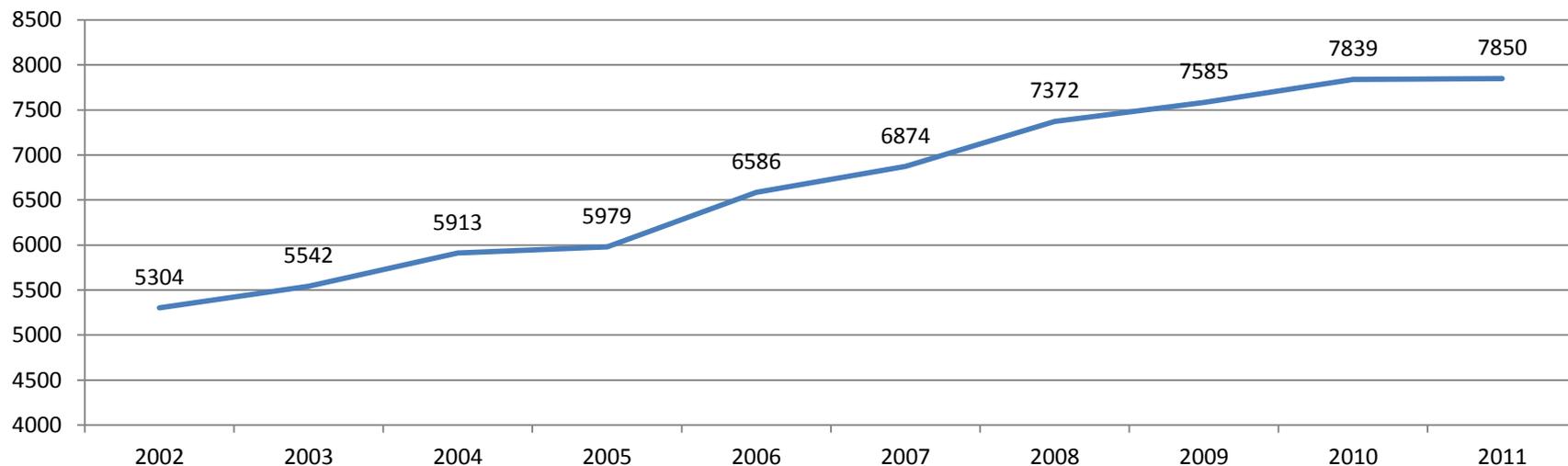
3° Rapporto sulla coesione sociale nella provincia di Reggio Emilia

5. I servizi socio-sanitari



Utenti in carico ai servizi psichiatrici territoriali

Utenti in carico al servizio di dipartimento mentale. Provincia Reggio Emilia.
Serie Storica 2002-2011



SPDC: Nell'ultimo anno il numero complessivo di utenti in carico si è mantenuto sostanzialmente costante, mentre il trend nell'ultimo decennio è in significativo incremento. L'aumento particolarmente consistente del 2006 è dovuto al fatto che fino al 2005 nel numero complessivo non erano conteggiati gli utenti adulti fino ad allora in cura presso il Servizio di Psicologia Clinica

I tassi di ricovero del servizio psichiatrico a Reggio Emilia sono i più bassi della regione, si mantengono costanti a fronte della complessità delle situazioni cliniche e delle esigenze territoriali.

TSO: La percentuale dei trattamenti sanitari obbligatori è relativamente costante. In aumento nel 2011 il numero delle dimissioni. La degenza media è di circa 10 giorni a conferma del ruolo del ricovero inteso come tappa urgente e provvisoria all'interno di un percorso più articolato che si svolge fuori. Gli ultimi anni hanno visto un aumento degli utenti con disturbi da uso di sostanze associati a disturbi di natura psichiatrici

6.691 demenze, di cui il **40% Alzheimer**

Più di 1.000 nuovi casi di demenza all'anno in provincia

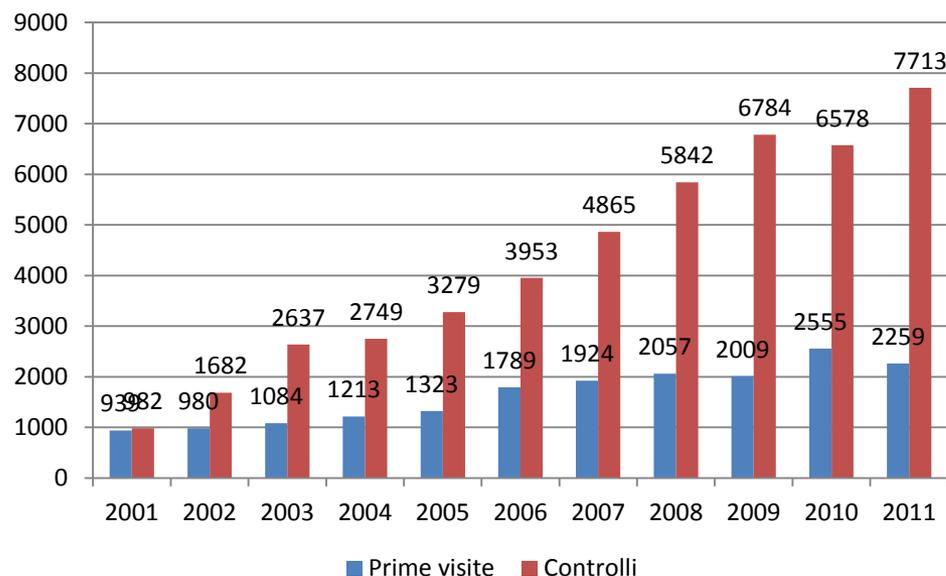
Reggio Emilia 3° in regione per incidenza di nuovi casi (10%)

	Totale Demenze	PREVALENZA di cui		INCIDENZA Nuovi casi annui di demenza
		<i>Alzheimer</i>	<i>Demenza vascolare</i>	
PIACENZA	4.496	1.775	1.000	757
PARMA	6.290	2.486	1.399	1.063
Correggio	686	270	153	116
Guastalla	941	372	210	159
Scandiano	910	357	204	155
Montecchio	795	312	177	135
Reggio Emilia	2.734	1.081	610	463
Castelnovo nei Monti	626	243	140	104
TOT. PROV. REGGIO EMILIA	6.691	2.636	1.494	1.132
MODENA	9.302	3.671	2.076	1.577
BOLOGNA	13.148	5.192	2.922	2.219
IMOLA	1.917	751	428	324
FERRARA	5.954	2.360	1.323	1.006
RAVENNA	6.042	2.377	1.343	1.020
FORLI'	2.830	1.114	631	477
CESENA	2.792	1.102	625	475
RIMINI	4.330	1.710	967	736
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	63.792	25.174	14.208	10.787

Demenze: aumento costante delle **visite di controllo** e delle **prime visite** con lieve calo nel 2011

Visite dei centri disturbi cognitivi

	Prime visite	Controlli	Totali
2001	939	982	1921
2002	980	1682	2662
2003	1084	2637	3721
2004	1213	2749	3962
2005	1323	3279	4602
2006	1789	3953	5742
2007	1924	4865	6789
2008	2057	5842	7899
2009	2009	6784	8793
2010	2555	6578	9133
2011	2259	7713	9972

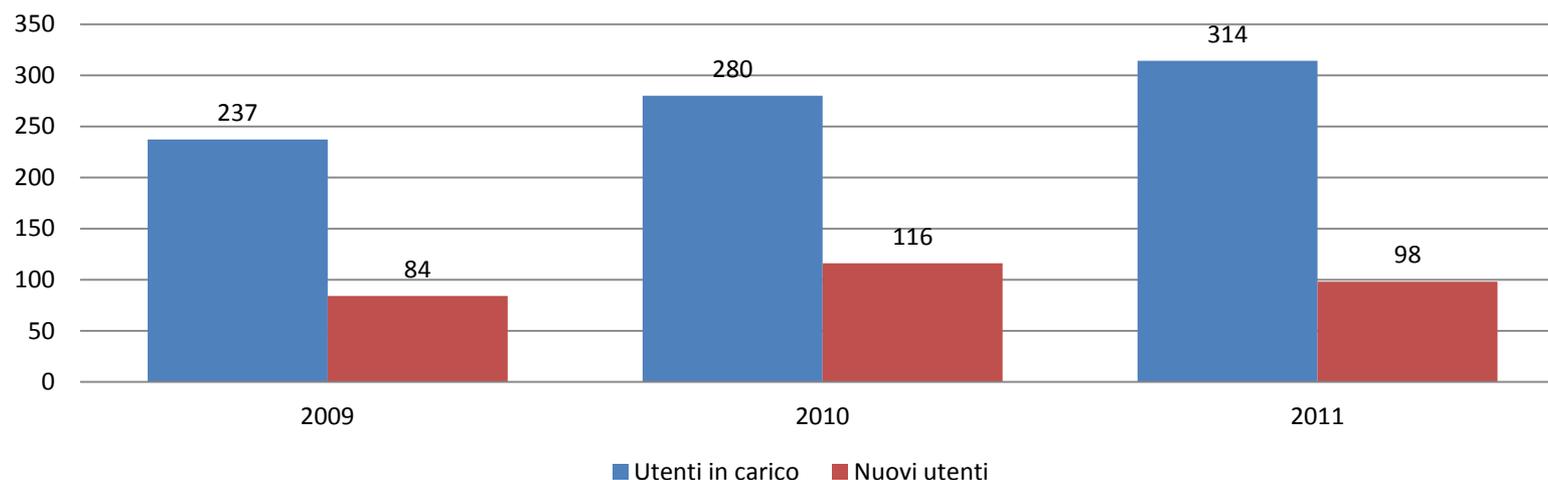


Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2011 “I benefici di diagnosi e interventi tempestivi”, diffuso in contemporanea da Alzheimer’s Disease International (ADI), Alzheimer’s Association USA e Federazione Alzheimer Italia in occasione della XVIII Giornata Mondiale Alzheimer, denuncia che la maggior parte delle diagnosi di demenza attualmente viene effettuata con grave ritardo, provocando un altrettanto grave “ritardo nel trattamento”. Ciò limita molto l’accesso a informazioni, terapie, cura e sostegno e aggrava i problemi di tutti i soggetti coinvolti: malati, familiari, società e sistemi sanitari (<http://www.alzheimer.it/report2011.html>). Con DGR 2581/99 sono stati istituiti i centri per i disturbi cognitivi che rappresentano nel SSN i centri di riferimento nella diagnosi, terapia, presa in carico e gestione dei pazienti affetti da demenza e delle loro famiglie. Tali servizi si avvalgono della collaborazione di una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali.

Crescono i **disturbi del comportamento alimentare**: 298 nuovi utenti in 3 anni

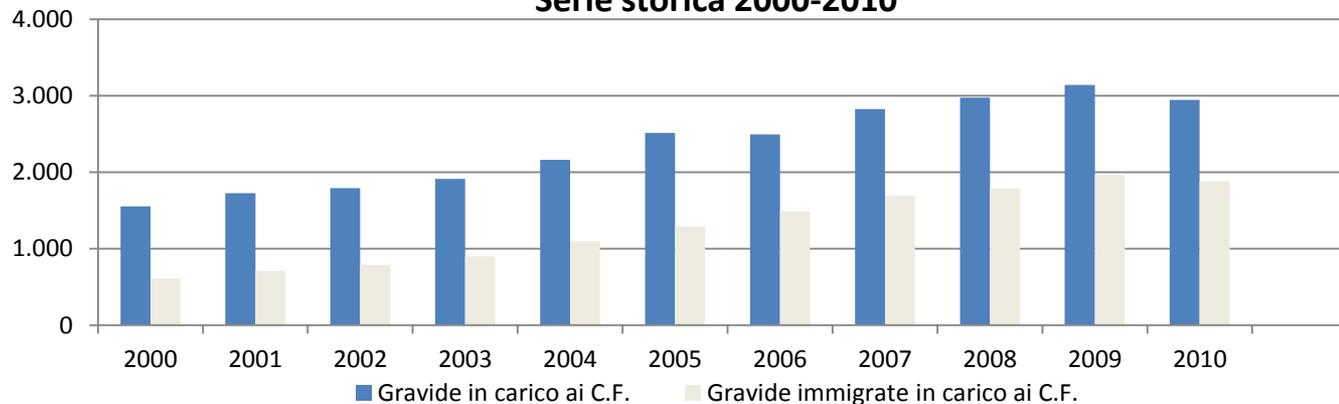
Disturbi del comportamento alimentare			
	2011	2010	2009
Reggio Emilia	208	205	198
Guastalla	38	38	24
Correggio	68	37	15
Totale	314	280	237

Nuovi utenti per disturbi del comportamento alimentare			
	2011	2010	2009
Reggio Emilia	63	65	68
Guastalla	8	22	10
Correggio	27	29	6
Totale	98	116	84

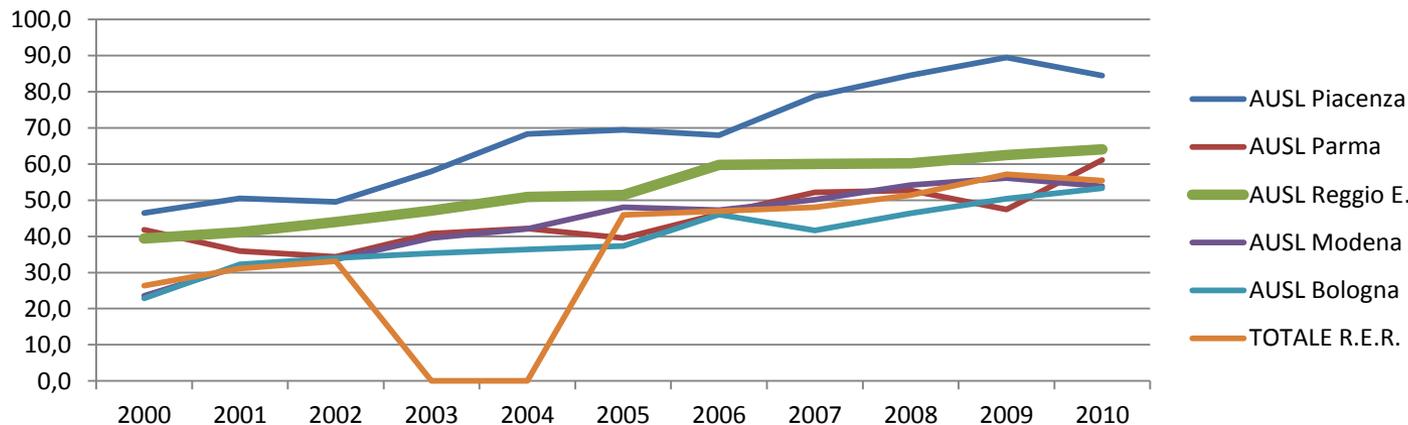


Dal 2000 si registra un incremento del ricorso di donne in carico ai consultori familiari.

Donne in carico ai consultori familiari. Provincia di RE.
Serie storica 2000-2010

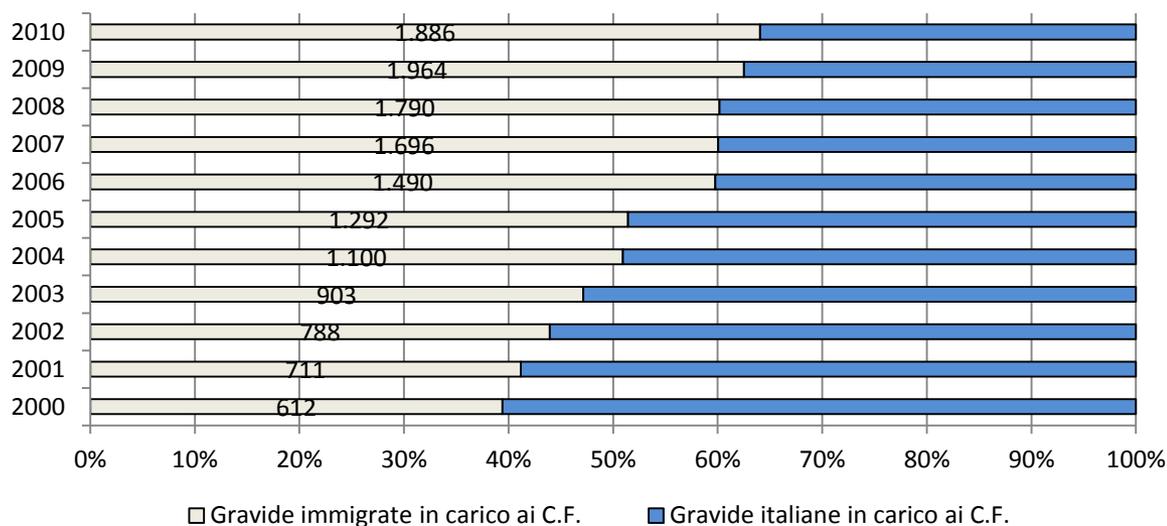


Percentuale di donne in carico ai consultori. Piacenza, Parma, Reggio Emilia Modena e Bologna a confronto

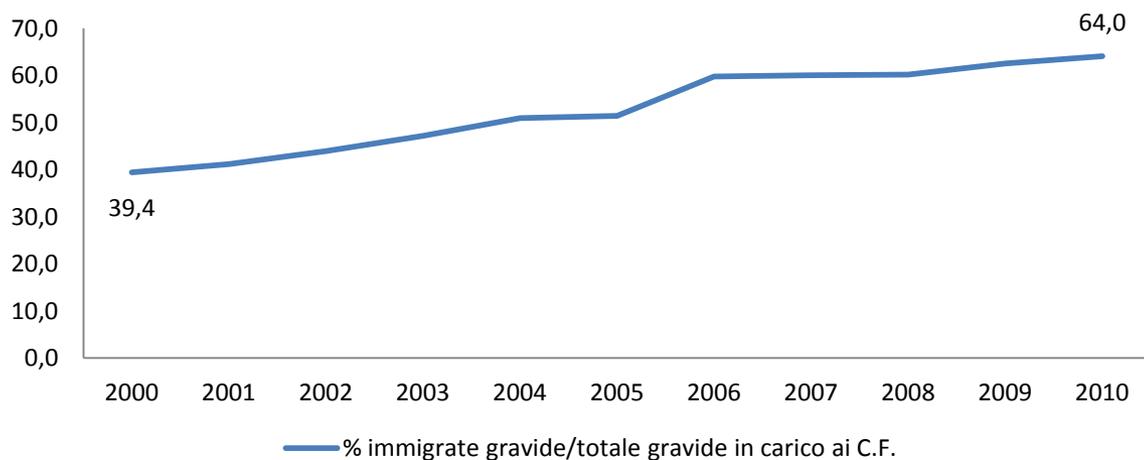


Reggio Emilia è la 2° dopo Piacenza tra le province oggetto di confronto per percentuale di donne straniere utenti dei consultori familiari. La tendenza di incremento progressivo è simile in tutte le province dell'Emilia Romagna

Sono prevalentemente le cittadine straniere a rivolgersi ai servizi offerti dai consultori (64%)



Aumenta il numero delle utenti straniere, nel 2000 rappresentavano il 39% dell'utenza nel 2010 arrivano al 64%



Crescono i minori in carico ai servizi sociali in tutta la regione

Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale negli anni 2005 al 2010. Valori assoluti e %, minorenni residenti al 1.1. dell'anno successivo, % bambini e ragazzi in carico sui minorenni residenti. Regione Emilia Romagna

Anno	Bambini e ragazzi assistiti al 1.1.		Minorenni residenti all'1.1		% su totale minorenni
	v.a.	var.%	v.a.	var.%	
2005	42.646	-	619.159	-	6,9
2006	44.471	4,3	633.725	2,4	7
2007	47.088	5,9	650.045	2,6	7,2
2008	48.552	3,1	667.922	2,8	7,3
2009	54.407	12,1	684.231	2,4	8
2010*	53.568	-1,5	695.043	1,6	7,7

* Il calo degli utenti nel 2010 rispetto al 2009 è attribuibile quasi esclusivamente ad un cambiamento nelle modalità di conteggio degli utenti in carico presso il comune di Bologna, avvenuto in occasione del passaggio ad un nuovo sistema informativo: tale sistema, nel caso in cui vi sia uno o più interventi rivolti in modo generalizzato all'insieme dei componenti di un nucleo assistito (con minori), conteggia un solo minore come utente in carico (in rappresentanza del nucleo appunto) e non tutti quelli presenti nel nucleo come previsto dalla rilevazione regionale. Come si evince dalla tabella presentata nella slide successiva la diminuzione tra il 2009 e il 2010 è infatti circoscritta alla provincia di Bologna.

I minori in carico ai servizi a Reggio Emilia sono il 9% dei minorenni residenti (2010) (2° provincia in Regione)

Minori in carico al servizio sociale al 31.12.10 degli anni 2009 e 2010 per provincia. Valori assoluti, variazione assoluta e % 2009/08, % sulla popolazione minorenni residente

	minori in carico al 31.12		Differenza 2010-2009		% sui minorenni residenti al 31.12	
	2009	2010	Val. ass.	%	2009	2010
Piacenza	4.933	5.320	387	7,8	11,4	12,2
Parma	5.481	6.011	530	9,7	8,2	8,8
Reggio	8.126	8.474	348	4,3	8,7	9
Modena	8.688	8.888	200	2,3	7,5	7,6
Bologna	11.440	9.666	-1.774	-15,5	7,8	6,5
Ferrara	3.469	3.424	-45	-1,3	7,5	7,3
Ravenna	4.711	4.951	240	5,1	8	8,4
Forlì-Cesena	4.373	3.942	-431	-9,9	7,1	6,3
Rimini	3.186	2.892	-294	-9,2	6	5,3
Totale	54.407	53.568	-839	-1,5	7,9	7,7

A Reggio Emilia sono **8.474** i minori in carico ai servizi

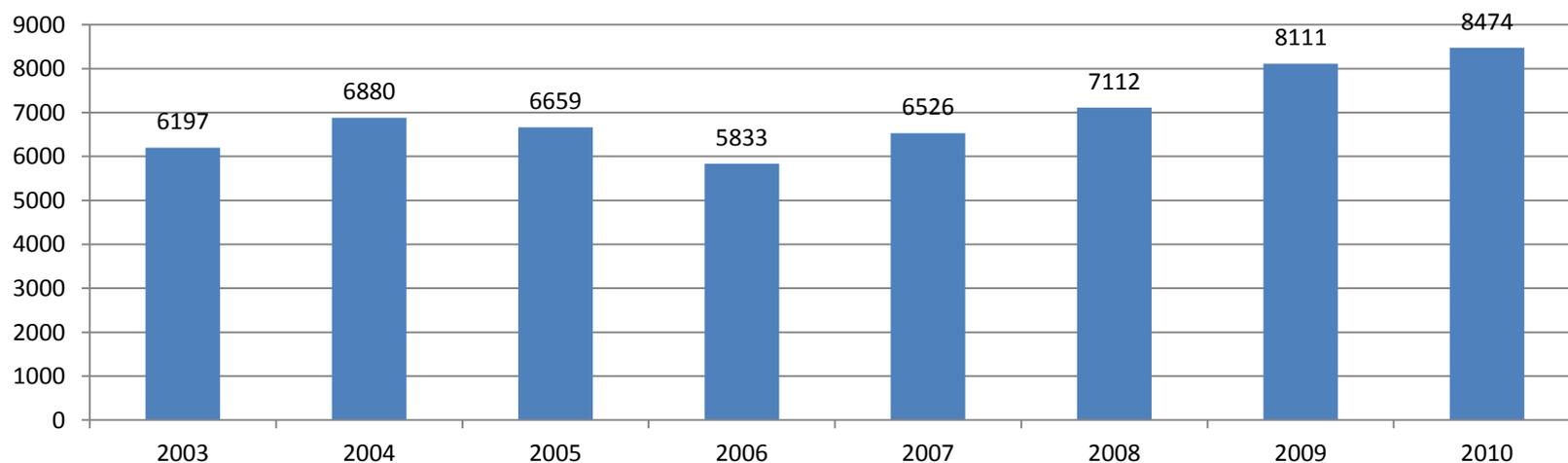
Dal 2006 crescono progressivamente

Bambini e ragazzi presi in carico al 31.12 di ogni anno.

Provincia di Reggio Emilia

	n.minori
2003	6197
2004	6880
2005	6659
2006	5833
2007	6526
2008	7112
2009	8111
2010	8474

Numero di minori in carico. RE. Serie storica 2003-2010



i MINORI STRANIERI sono il 48% dei minori in carico.

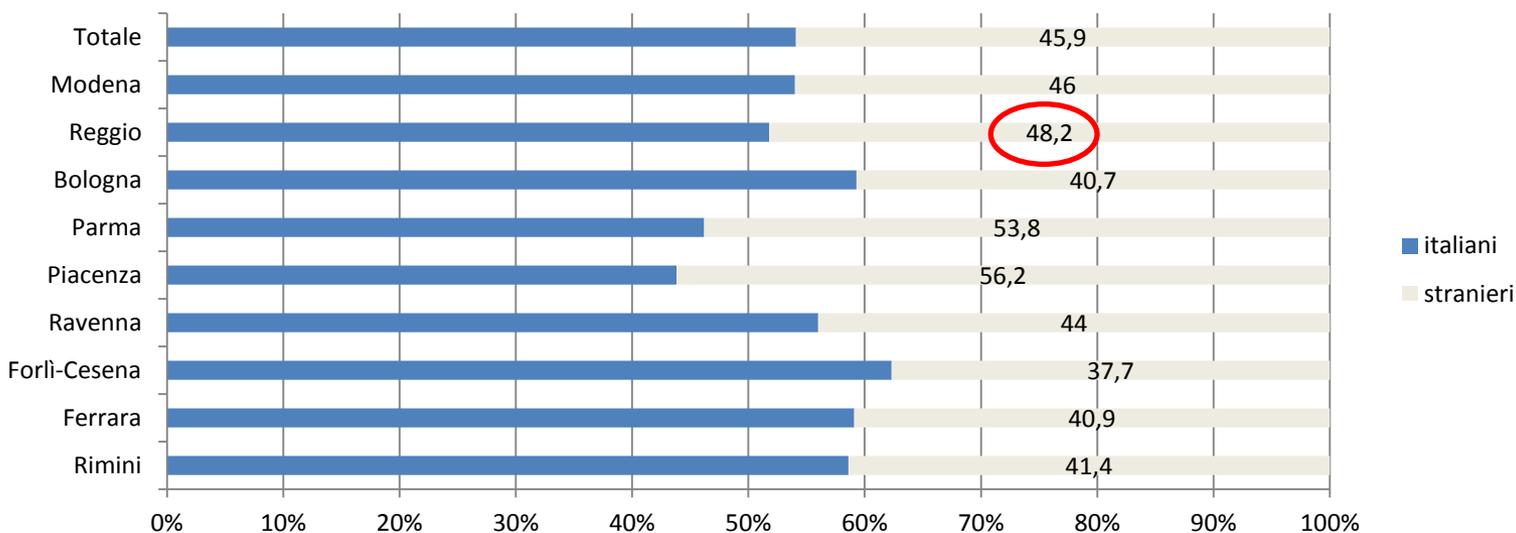
Reggio Emilia è 3° in regione per % di minori stranieri in carico

Minori stranieri in carico al servizio sociale al 31.12 degli anni 2009 e 2010 per provincia. Valori assoluti, variazione assoluta e % 2009/08, % sulla popolazione minorenni residente. Province dell'Emilia Romagna

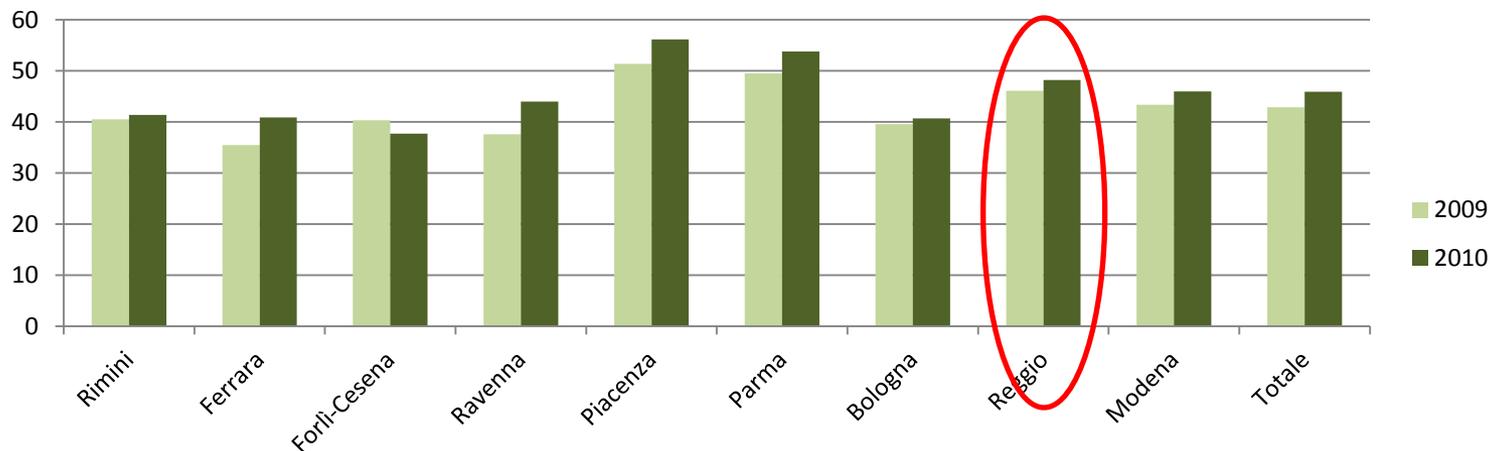
	minori in carico		Differenza 2010-2009		% sui minori residenti	
	2009	2010	ass	%	2009	2010
Piacenza	2.534	2.989	455	18	51,4	56,2
Parma	2.713	3.231	518	19,1	49,5	53,8
Reggio	3.747	4.085	338	9	46,1	48,2
Modena	3.767	4.092	325	8,6	43,4	46
Bologna	4.533	3.934	-599	-13,2	39,6	40,7
Ferrara	1.232	1.401	169	13,7	35,5	40,9
Ravenna	1.773	2.178	405	22,8	37,6	44
Forlì-Cesena	1.761	1.485	-276	-15,7	40,3	37,7
Rimini	1.289	1.198	-91	-7,1	40,5	41,4
Totale	23.349	24.593	1.244	5,3	42,9	45,9

Reggio è al 3° posto in regione, dopo Piacenza e Parma, per incidenza di minori stranieri in carico sulla popolazione minore residente. È però tra le province con la % inferiore di minori non accompagnati

L'incidenza del carico di minori stranieri sul totale minori residenti cresce dal 2009 al 2010 in tutte le province della regione.



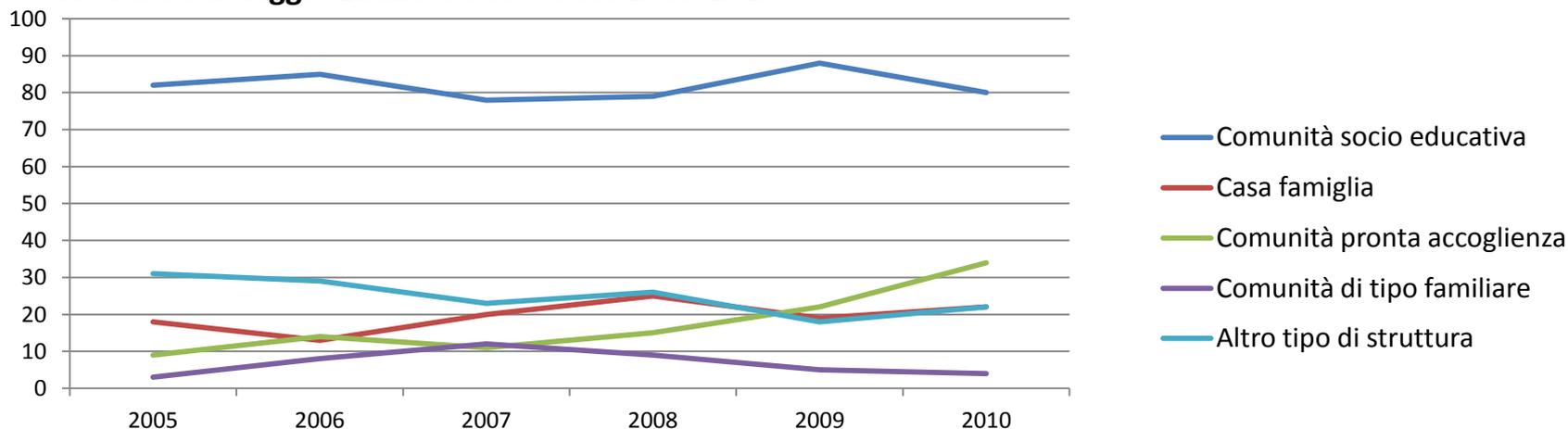
% sui minori residenti al 31.12. Province dell'Emilia Romagna. Anni 2009 e 2010



Diminuzione dei minori in comunità

Distribuzione dei minori in carico inseriti in struttura per tipologia.

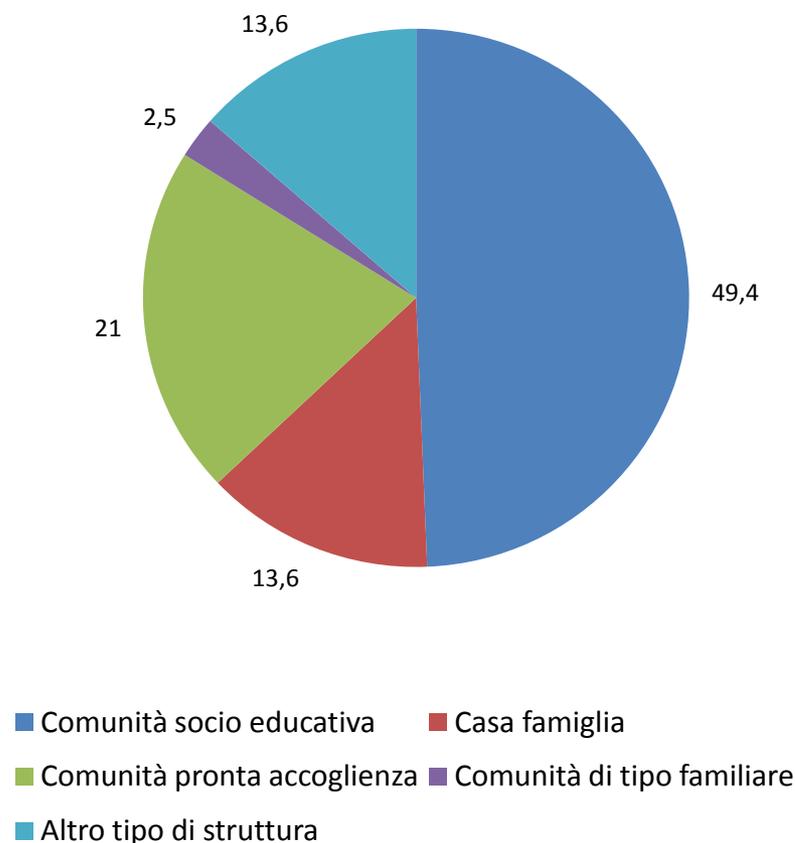
Provincia di Reggio Emilia. Serie storica 2005-2010



Per quanto riguarda l'accoglienza in comunità socio educativa, la serie storica (dal 2005 al 2010) evidenzia una sostanziale stabilità dei minori in carico ai servizi sociali territoriali. Nel 2010 : 80 minori in comunità (erano 82 nel 2005), con un'incidenza sul totale in carico pari al 49,4%; 22 in casa famiglia, 34 in comunità di pronta accoglienza, 4 in comunità di tipo familiare e 22 in altro tipo di struttura. Nel corso degli ultimi anni è aumentato il ricorso alla comunità pronta accoglienza (+278%), mentre è calato, progressivamente dal 2007, il ricorso alla comunità di tipo familiare.

Le diverse collocazioni dei minori in carico

Distribuzione %. Provincia di Reggio Emilia.
Anno 2010



- A livello regionale, dal 2003 al 2010, i bambini e i ragazzi in struttura sono aumentati del 5,8%, mentre a Reggio Emilia, il dato è in diminuzione.
- A Reggio Emilia il tasso di inserimenti in comunità è di 1,6 su 1.000 minori residenti (a fronte di una media regionale dell'1,9).

Reggio Emilia ha investito più di altri sull'affido riuscendo a contenere il numero di invii in comunità.

**Bambini e ragazzi inseriti in comunità residenziali senza la madre al 31/12.
Raffronto anni 2003 e 2009**

	2003	2009	var %	Tasso inserimenti per 1000 residenti 2009
Piacenza	63	102	61,9	2,4
Parma	104	136	30,8	2
Reggio	154	151	-1,9	1,6
Modena	218	277	27,1	2,4
Bologna	341	308	-9,7	2,1
Ferrara	84	92	9,5	2
Ravenna	65	109	67,7	1,9
Forlì-Cesena	69	84	21,7	1,4
Rimini	156	68	-56,4	1,3
REGIONE	1.254	1.327	5,8	1,9

Incrociando i dati degli affidamenti familiari con quelli dei collocamenti in comunità emerge che a fronte di una crescente richiesta di interventi di sostegno sociale che richiedono l'allontanamento dei bambini dalla famiglia d'origine, in questi ultimi anni Reggio Emilia ha scelto di investire maggiormente sugli affidamenti familiari riuscendo a contenere il numero di invii in comunità.

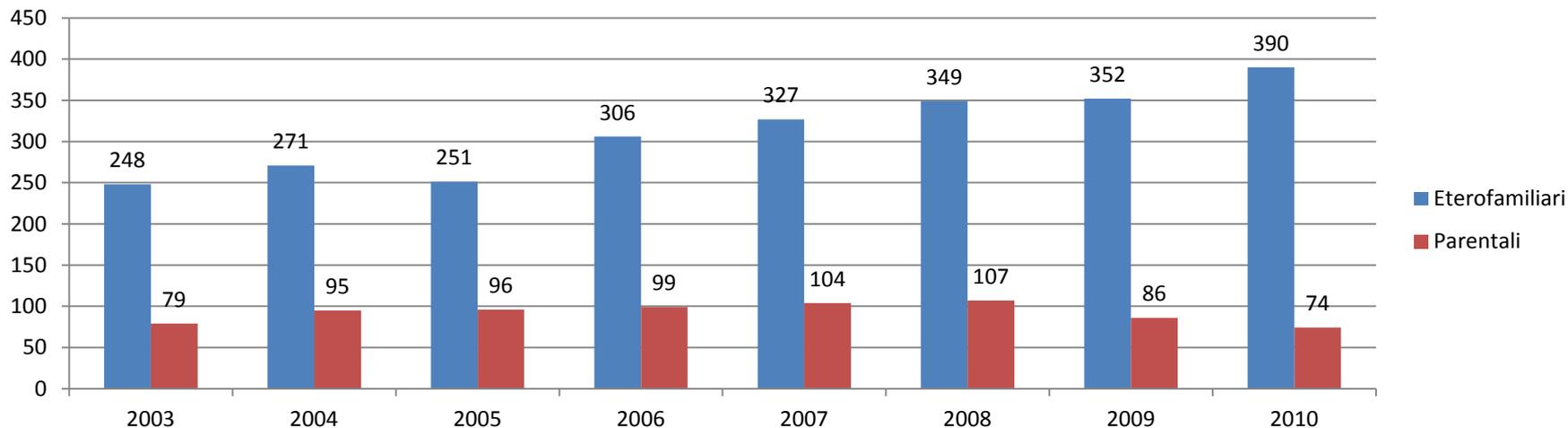
Reggio Emilia è la provincia con il tasso di affidi maggiore in regione (4,7 per 1.000 abitanti)

Minori in affidamento familiare al 31/12 nelle province della regione.

	ETEROFAMILIARE	PARENTALE	TOTALE	Tasso di affidi per 1.000 minori residenti
Piacenza	104	70	174	4
Parma	85	62	147	2,2
Reggio	352	86	438	4,7
Modena	200	67	267	2,3
Bologna	119	108	227	1,5
Ferrara	49	16	65	1,4
Ravenna	65	15	80	1,4
Forlì-Cesena	91	31	122	2
Rimini	81	31	112	2,1
REGIONE	1.146	486	1.632	2,4

Una crescita evidente dall'affido eterofamiliare : + 57% in 7 anni

Minori in affidamento familiare eterofamiliare e parentale in provincia di Reggio Emilia. Anni 2003-2010



L'affido familiare, per le sue caratteristiche di affettività e per la capacità di creare legami e relazioni stabili è da considerarsi la risposta preferenziale per bambini e ragazzi che necessitano temporaneamente di una risposta di cura e di un ambiente sereno in cui crescere nell'attesa che il loro nucleo familiare d'origine superi le difficoltà legate all'esercizio delle funzioni genitoriali. A fine 2010 sono 464 i bambini in carico ai servizi territoriali della provincia di Reggio Emilia con intervento di affido, 26 in più (+5,9%) rispetto agli affidi attivi al 31/12/2009. Nel periodo che va dal 2003 al 2010 si registra una crescita pari al 41,9%, del totale delle esperienze di affidamento familiare realizzate in provincia di Reggio Emilia. Tra le province, Reggio Emilia si distingue per il tasso più alto di affidamenti realizzati sulla popolazione minorile residente. La serie storica analizzata nel grafico evidenzia lo sforzo compiuto nel territorio in questo campo: i progetti messi in atto hanno permesso, una crescita dall'affido eterofamiliare molto evidente.